

BIBLIOTECA

Gli incarichi dirigenziali

Introduzione

Obiettivo di questo video è di addentrarci insieme nel tema degli incarichi dirigenziali. Vedremo quindi:

- Le caratteristiche degli incarichi ai dirigenti
- Le modalità di conferimento e di eventuale rinnovo
- La trasparenza degli incarichi
- La incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi dirigenziali
- Il delicato tema del cosiddetto spoil system

L'incarico dirigenziale

La recente normativa sulla dirigenza pubblica ha separato la "qualifica dirigenziale" dall'*incarico dirigenziale*. La prima è ora unica (sebbene articolata in due fasce) e viene conferita in modo stabile con il contratto individuale di lavoro, a seguito di una procedura concorsuale. L'incarico dirigenziale, invece, riguarda lo specifico ufficio al quale il dirigente è preposto ed è conferito a tempo determinato, con un provvedimento amministrativo; il conferimento è deciso dall'organo politico o dal dirigente di livello superiore con ampia discrezionalità.

Le modalità di attribuzione degli incarichi

L'articolo 19 comma 1 del d.lgs. n. 165 del 2001 (il Testo unico del pubblico impiego che costituisce una norma di principio cui anche le amministrazioni diverse da quelle statali debbono adeguarsi) stabilisce che per il conferimento di ciascun incarico dirigenziale "*si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti con riferimento agli obiettivi fissati nella direttiva annuale.*"

Oggetto, durata, rinnovo, revoca dell'incarico

All'atto del conferimento dell'incarico devono essere definiti l'oggetto dell'incarico e gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice dell'amministrazione.

La durata dell'incarico deve essere

correlata agli obiettivi prefissati e, comunque, non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni.

Gli incarichi sono rinnovabili e possono essere revocati sia in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, come dettato dall'art.21 del citato Testo unico 165/2001, sia per una riorganizzazione dell'ente. In entrambi i casi il provvedimento di revoca dovrà essere comunicato all'interessato con un sufficiente anticipo così da permettere una effettiva interlocuzione con l'amministrazione

Incarichi a soggetti esterni all'amministrazione

La legge prevede la possibilità di conferire incarichi dirigenziali, anche di dirigenza generale, a soggetti esterni all'amministrazione secondo alcune condizioni:

- I soggetti devono avere una particolare specializzazione professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria.
- Questa specializzazione, funzionale agli obiettivi dell'amministrazione, non deve essere disponibile nel personale dell'amministrazione stessa.
- Il numero dei dirigenti "esterni non deve superare il 10% dei dirigenti di prima fascia della dotazione organica dell'ente che diventa l'8% nel caso di dirigenti di seconda fascia.

- La formazione universitaria richiesta non può inoltre essere inferiore al possesso della laurea specialistica o magistrale ovvero del diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgenti.

Incompatibilità degli incarichi

Le recenti norme contro la corruzione prevedono l'obbligo per un dirigente a cui viene conferito un incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e:

- l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico,
- lo svolgimento di attività professionali
- ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Inconferibilità degli incarichi

La legge prevede che non possano essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi

di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni. Non possono inoltre essere conferiti incarichi dirigenziali a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati contro la pubblica amministrazione.

Trasparenza degli incarichi dirigenziali

Negli ultimi anni sono state oggetto di riordino e rafforzamento le prescrizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni per i titolari di incarichi dirigenziali. Al tempo stesso sono obbligatoriamente pubblicate ed aggiornate le informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. In particolare, devono essere pubblicati i seguenti documenti ed informazioni:

- l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;
- il curriculum;
- i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; g
- li importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati del risultato.

Lo spoil system: cosa è

Lo *spoils system* è un istituto giuridico di derivazione statunitense, in applicazione del quale gli esecutivi che si avvicendano nel governo o nell'amministrazione della cosa pubblica hanno il potere di nominare una parte del personale burocratico come di stretta estrazione fiduciaria.

L'ordinamento giuridico italiano prevede una forma specifica di *spoils system* applicato agli *incarichi dirigenziali apicali* delle amministrazioni statali, le cui attività sono strettamente connesse con gli indirizzi politico-amministrativi del governo in carica. È, infatti, previsto che gli incarichi apicali in argomento cessino automaticamente, decorsi 90 giorni dal voto sulla fiducia ottenuto dal Governo subentrante.

Lo spoil system: chi è coinvolto

Possono essere coinvolti nello spoil system gli incarichi di Segretario generale di ministeri, gli incarichi di direzione di strutture articolate al loro interno in uffici dirigenziali generali e quelli di livello equivalente (come ad esempio i capi dipartimento dei Ministeri).

Decadono poi anche tutti gli uffici di diretta collaborazione degli organi politici (Ministri, Sindaci, Presidenti di Regione) e, ove nominati, i Direttori generali degli Enti Locali.

Così si conclude questa lezione in cui abbiamo visto cosa sono gli incarichi dirigenziali, quando si possono conferire e quando no, che durata hanno e come possono essere rinnovati o revocati. Tra tutto quoyanto abbiamo esaminato la cosa più importante da ricordare è la differenza tra qualifica di dirigente, che è, almeno per ora, stabile e legata



ad un accesso per concorso, e l'incarico che invece è a termine ed è a discrezione della politica o della dirigenza superiore.